

Equilibrio e disequilibrio in arte e nella vita

di Vittorio Schieroni

Se è vero che l'arte riesce talvolta a farsi portavoce degli umori individuali e collettivi del suo tempo come nessun altro strumento della creatività umana, allora si può valutare come comprensibile, perfino necessaria, la scelta di trattare tematiche legate al rapporto tra equilibrio e disequilibrio, ma anche riconducibili all'insicurezza, precarietà, crisi delle certezze, a sentimenti che sembrano essersi fatti largo in maniera dirompente all'interno della società negli anni di una feroce crisi economica, e non solo economica. Un'epoca già da tempo caratterizzata dall'intervento dell'economia nella vita umana, del linguaggio economico nelle conversazioni quotidiane, delle leggi – di nuovo – economiche nel funzionamento e nello svolgersi dell'esistenza.

Amy-d Arte Spazio ha voluto indagare queste tematiche con una collettiva nella quale differenti sensibilità artistiche si affiancano condividendo una scelta di opere delicate, fragili, rigorose, sospese. "Imbalance and Insecurity" si inserisce nel progetto "econom_Art" portato avanti da Anna d'Ambrosio per indagare le relazioni di varia natura che legano arte ed economia, un percorso che attraverso questa mostra si arricchisce di un importante capitolo, legato alla percezione di "precarietà costante", sensazione diffusa in vari ed eterogenei strati della società, alla quale ci stiamo, in maniera assolutamente inquietante, sempre più abituando.

Dalle danzatrici dell'artista iraniana Azadeh Safdari, sinonimo di armonia nella fisicità evanescente delle figure e nella scelta di un serrato confronto tra bianchi e neri nella composizione fotografica, alla struttura ideata da Giuseppe Buffoli, forze e materiali in equilibrio colpiscono l'osservatore per la coesistenza di due aspetti apparentemente opposti: l'impatto visivo dell'insieme e l'impressione di leggerezza derivante dalla suddivisione degli spazi, dal rapporto tra i pieni e i vuoti.

Il contrasto tra le masse è presente anche nell'installazione del Maestro russo Aleksandr Brodsky, che attraverso i suoi messaggi scritti su foglietti di carta che l'azione di un ventilatore cerca di sollevare affronta il tema della memoria, spesso schiacciata e opprimente, come sembrano esprimere i pesi di vecchie bilance che impediscono ai fogli di disperdersi.

Accezioni diverse dell'equilibrio, sempre pronto a tramutarsi nel suo opposto, e viceversa: se in Claudia Maina esso si traduce in fragili quanto instabili costruzioni di vetro popolate di piccole presenze umane per giocare sul tema dell'individualità e dell'identità, in Alessio Tibaldi si fa esplicito riferimento al flusso continuo, spesso incontrollato e irregolare, di persone in cerca di collocazione, dall'artista tradotte in una serie di sagome a grandezza naturale in grado di rappresentarle, ritratti anonimi e icastici di un'umanità migrante.

E, ancora, il paesaggio stilizzato e fantastico di Nicola Felice Torcoli ed Emilia Castioni, coesistenza di materiali diversi, di scarti di prodotto industriale accanto a vegetazione autentica e vivente: artificiale e naturale si fondono all'interno di un'opera d'arte per sondare una coabitazione divenuta ormai inevitabile.

A rendere ancora più articolata la mostra a cura di Anna d'Ambrosio è l'apporto di Nicoletta Braga, che curerà una performance protagonista del finissage dell'evento, esplorando l'equilibrio precario "in relazione alla questione 'economica' del vivere (e del sopravvivere) con la dimensione onirica, progettuale e immaginaria di tutti, giacché a tutti appartengono sia la fantasia che la creatività".

"Imbalance and Insecurity" è una collettiva che racchiude al suo interno una pluralità di interventi accostando personalità, esperienze e tecniche di realizzazione del prodotto artistico molto diverse tra loro. Il risultato finale è stato il frutto di un'opera curatoriale capace di rispettare *gli equilibri* tra le parti per trovare una visione d'insieme ampia e unitaria, un'impostazione progettuale in linea con la tematica caratterizzante la mostra stessa.